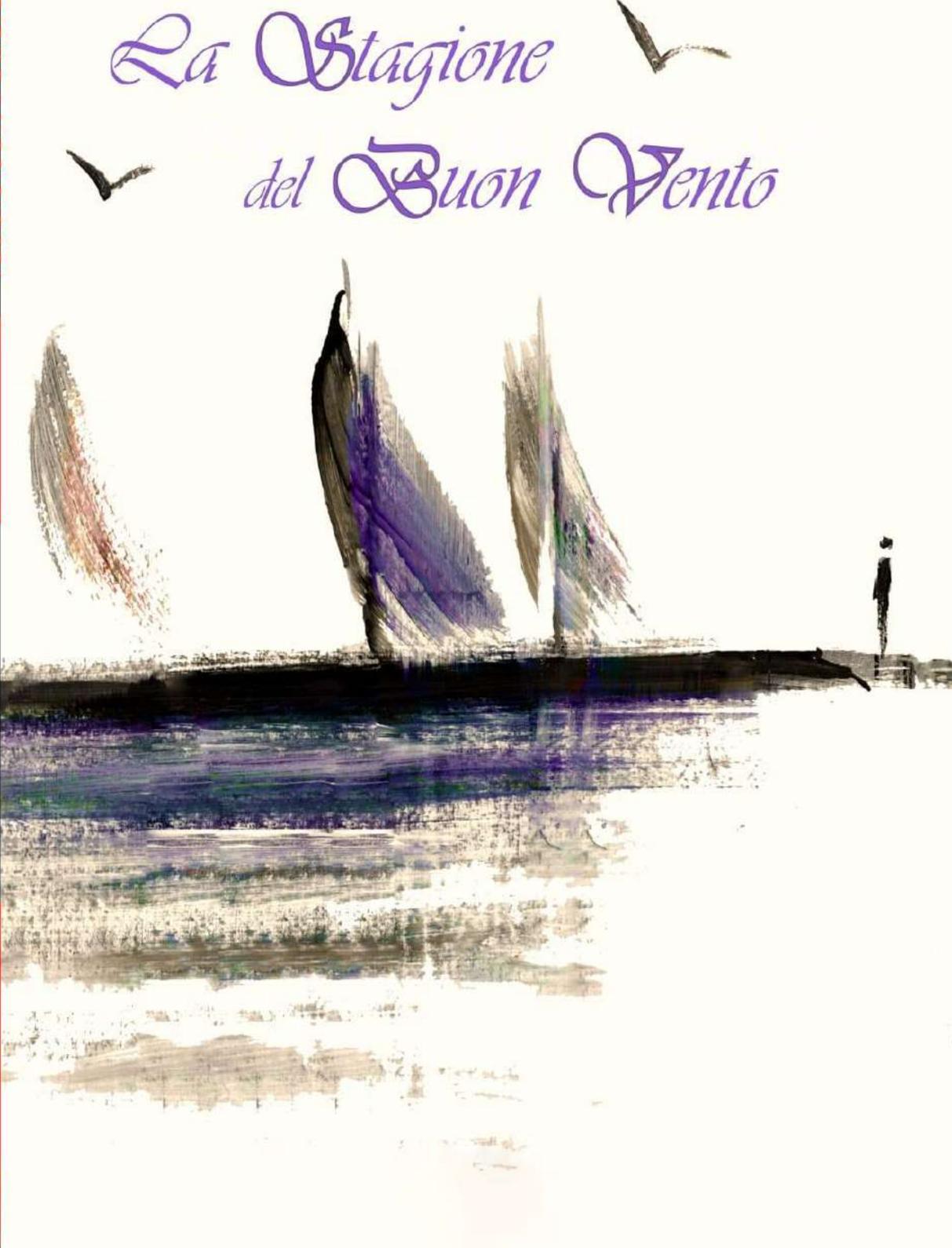




Teatro San Fedele Montone

Programma 2025-26

*La Stagione
del Buon Vento*



PROGRAMMA 2025_26

a cura dell' **Associazione Culturale Residenze Instabili**

Sembra soffiare anche in questa nuova stagione un vento ricco, di autentica ricercata bellezza e quando soffia il vento, noi che un po' ci sentiamo contemporanei Don Chisciotte, costruiamo mulini per non disperderne nemmeno un alito.

Ci ha portato tante voci nuove e noi le abbiamo raccolte per liberarle in scena in quattro appuntamenti che segnano un'ideale rosa dei venti.

Ci auguriamo possano parlarvi e raccontarvi di storie, uomini, sentimenti come hanno parlato a noi che come ogni anno cerchiamo di raccogliere quello che la brezza del Teatro conduce alla porta di Residenze Instabili.

Sia per tutti noi la stagione del buon vento.

Catia Torrioli

PRENOTA IL TUO POSTO, ABBONATI!

L'abbonamento da diritto al posto riservato.

Abbonamento a **4 spettacoli € 36**

INTERO € 13

RIDOTTO € 10 (sotto 18 e sopra 65 anni, soci Residenze Instabili)

Info e prenotazioni al n° 3391154535, anche tramite whatsapp.



SABATO
25 OTTOBRE
ORE 21.00

COMPAGNIA KRYPTON

LA PATENTE - U' PICCIU

di Luigi Pirandello

adattamento e regia Fulvio Cauteruccio
con Fulvio Cauteruccio,
Massimo Bevilacqua, Flavia Pezzo
voce recitante Ninni Bruschetta
ideazione scene Fulvio Cauteruccio
A.I. creator Marco Puccini

elementi scenici Pierluigi Puccini
costumi Frida Schneider
sartoria Benedetta Orsoli
elaborazione suoni Vincenzo
Maria Campolongo
audio e luci Michele Forni

“La Patente” è il breve testo di cui ho scelto di indagare la filosofia, il linguaggio e la modernità. L’ho fatto coniugando l’uso dell’intelligenza artificiale con l’intelligenza dell’attore in carne e ossa. Il personaggio di Rosario Chiarchiaro, lo jettatore, reso iconico da Totò nel film del 1954, per certi versi rappresenta la vittima di un’ingiustizia frutto di angherie, credenze, dicerie, che possono portare anche alla morte e che, pur riferendosi al contesto degli anni venti, sono di struggente e drammatica attualità. Il mio jettatore si ribellerà a tutto questo, farà sentire la sua voce e infine chiederà al pubblico di diventare anch’esso “jettatore” sì, ma dei mali generati dal post capitalismo, dall’imperversare del “buonismo” ipocrita, in realtà finemente intollerante alle differenze e amante del pensiero unico.”(Fulvio Cauteruccio)



SABATO
22 NOVEMBRE
ORE 21.00

COMPAGNIA QUOTIDIANA.COM

I GRECI, GENTE SERIA! COME I DANZATORI

ideazione, drammaturgia e messa in opera

Roberto Scappin e Paola Vannoni

coproduzione quotidiana.com, Tuttoteatro.com, Kronoteatro

con il sostegno di Regione Emilia Romagna

Danza come prova di resistenza? O forse pensiero prova di resistenza. Pensiero e danza hanno un ulteriore elemento in comune: il rigore. Il rigore conduce a degli esiti, e le risultanze rappresentano il compimento, l'approdo, la fine. Senza la quale manchiamo di senso. Lo sapevano i greci, definendosi "mortalità". Stavo danzando. Stavo pensando. Una prova di resistenza. Che succede se un danzatore e un filosofo si incontrano? Cosa succede se a "incarnare" il filosofo e il danzatore è una sola figura? Chi dei due si confonderà? Sono complementari? L'obbedienza filosofica del corpo. La disobbedienza ballerina della mente. Il danzatore riempie il corpo del filosofo. Il filosofo riempie la mente del danzatore. Potrebbe essere il filosofo a muoversi, il danzatore a pensare. La mente del filosofo si svuota. La mente del danzatore si anima. La mente del filosofo danza. Il corpo del danzatore pensa. Ora sono entrambi interessati a una nuova attività.



DOMENICA
18 GENNAIO
ORE 17:30

ANDREA SANTONASTASO

MI CHIAMO ANDREA, FACCIO FUMETTI

testo Christian Poli
con Andrea Santonastaso
regia Nicola Bonazzi
una produzione Teatro dell'Argine

Mi chiamo Andrea, faccio fumetti è una biografia, ma non è una biografia.
È un monologo disegnato.
È un omaggio che non vuole omaggiare nessuno.
È una dichiarazione di resa di fronte alle sentenze perentorie del destino.
È l'ennesima constatazione di un Salieri di fronte ad un Mozart.

Andrea Santonastaso, attore oggi, disegnatore di fumetti una volta, racconta, attraverso le parole scritte da Christian Poli, l'arte del più grande disegnatore di fumetti (e non solo, anche pittore, autore, poeta e chi più ne ha...) che il nostro paese abbia avuto: Andrea Pazienza. Lo fa dichiarando la sua inferiorità, ma anche la sua rabbia di fronte allo spreco cosciente e quasi premeditato di tanta arte pura in nome della follia di "un buco". Lo fa raccontando Pentothal, Zanardi, Pertini... o fa disegnando in scena e onorando indegnamente (o tentando di farlo) colui che è stato "il più grande disegnatore vivente".



SABATO
21 FEBBRAIO
ORE 21.00

STEFANO PANZERI

NEL VENTRE

dall'omonimo romanzo di Sergio Claudio Perroni

con Stefano Panzeri

regia Andrea Paolucci e Stefano Panzeri

una produzione Teatro dell'Argine

Che cosa accade dentro al cavallo prima dell'ultima battaglia di Troia? Chi sono veramente quelle sagome nascoste in silenzio? Eroi?

Nel ventre narra la storia di un'attesa: Ulisse, Epeo (artefice del cavallo), Neottolemo (figlio di Achille) e un pugno di soldati nascosti dentro il cavallo, fuori dalle mura di Troia. È l'ultimo capitolo di una lunghissima guerra, i compagni di armi hanno abbandonato la spiaggia, i Troiani li hanno visti partire. Ora, restano pochi uomini, soli, abbandonati a un'idea ardita. E se i compagni se ne fossero davvero tornati in patria, lasciando loro come sacrificio agli dei per un buon ritorno? Se i Troiani non accettassero quel dono che racchiude chi ha finto di donarlo? Tre candele marcatempo scandiscono l'attesa, il resto è silenzio; nel silenzio il sonno, nel sonno il sogno e nel sogno una voce di donna che parla le parole di Laocoonte e quelle di Atena.

Nel ventre è una narrazione sul dover essere, sul destino, il dubbio, sul dover scegliere e soprattutto sulla paura di farlo.